Anno XV. Lunedì 19 Luglio 1880 N. 172

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.,E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 luglio corr. fu aperto l'abbonamento al secondo semestre, al prezzo indicato in testa al Giornale.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 13 luglio contiene:

1. Nomine nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, fra le quali notiamo quella del senatore Giovanola a Gran Cordone.

2. R. decreto 10 giugno che approva alcune modificazioni dello statuto della Società del magazzino cooperativo del popolo in Vicenza.

3. Id. che autorizza un aumento del capitale della Banca mutua popolare di Valdagno.

4. Id. che approva alcune modificazioni dello statuto della Società piroscafi postali di Ignazio e Vincenzo Florio e compagni.

La Direzione dei telegrafi annunzia l'interruzione del cavo fra Amoy e Shanghai (China) e l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Firenzuola (Firenze) ed in Voltaggio (Alessandria).

La *Gazz. Ufficiale* del 14 luglio contiene:

1. R. decreto 10 giugno che approva alcune modificazioni dello Statuto della *Banca popolare di Intra*.

1. R. decreto 10 giugno che autorizza la trasformazione dei due Monti frumentari di Gioi in una Cassa di prestanze agrarie.

La *Gazz. Ufficiale* del 15 luglio contiene:

1. R. decreto 8 luglio, che convoca il collegio di Mirandola per il 1 agosto, e, occorrendo ballottaggio, per l'8;

2. Id. 13 giugno, che erige in corpo morale l'asilo Caterina Parodi, di Ceriale;

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno e nel personale giudiziario.

Giuntaci troppo tardi per essere stampata in questo numero, pubblicheremo domani la *Rivista politica settimanale.*

DISCORSO DELL'ON. MINGHETTI

(Continuazione e fine vedi N. 170).

Ma Dio buono! questa questione è proprio così grave che non si possa risolvere? a me pare che dovrete o tosto o tardi affrontarla; e se è vero che la Camera non possa rifiutarsi di volgere ad essa il pensiero, credo che più sarà grande l'indugio, le difficoltà di sciogliersa saranno maggiori. Ma, o signori, quel provvedimento generale che io ho accennato pur dianzi, sarebbe già una prima colonna dell'edificio finanziario di quella città. Se il governo vi aggiungesse il riconoscimento di quegli oneri che furono addossati a Napoli, forse non del tutto equamente, fin dal 1865, se riconoscesse, dico, che quel carico contro il quale la provincia e la città da gran tempo reclamano, era di sua spettanza, con ciò avrebbe posto una seconda colonna dell'edifizio. Finalmente vi parrebbe proprio cosa men giusta che l'Italia facesse per Napoli ciò che ha fatto per Torino nel 1864 e per Firenze nel 1870? A me sembra che sarebbe equo dare anche ad essa la medesima indennità. Imperocchè è stata capitale altrettanto importante e più che le altre due, anzi è stata la capitale che per la nuova sede del Re e del governo ha perduto più di tutte. Ebbene, io credo, o signori, che questi provvedimenti, i quali non offendono la giustizia, nè l'eguaglianza verso alcuna città o comune d'Italia, che non hanno in sè alcuna parte d'indecoroso per la città di Napoli, io credo che questi provvedimenti basterebbero per abilitarla a ristabilire le sue finanze. Ed essa, unificando i debiti finora contratti a più modico saggio, allargando la sua cinta daziaria, e soprattutto con una severa e parca amministrazione, si porrebbe in grado di cessare questi annui disavanzi che ogni anno rendono più difficile il rimedio, e di assicurare il pareggio fra le proprie entrate e le spese, provvedendo ai più urgenti bisogni di quella grande popolazione. Scusate, o signori, questa digressione nella quale ho voluto esprimere i nostri pensieri sulla questione del municipio di Napoli, nè oggi avrei trattato questo tema se non si fosse ancor ripetuto che si vogliono immolare i comuni rurali alle grandi città, quando il concetto nostro è interamente contrario.

Ed ora, tornando là da dove io mi sono dipartito, credete voi, o signori, che le condizioni d'Europa siano tali, da assicurare, per lungo tempo, la pace? So bene che l'Italia deve fare una politica pacifica; tale la sua vocazione moderna, tale la sua promessa, e la manterrà; per fare una politica qualunque, sia pure pacifica, e non dico già esercitare un influsso al di fuori in pro della civiltà, ma per essere sicuri in casa, bisogna esser forti. E, poniamo ancora che la pace sia lungamente conservata, v'è una altra specie di guerra, meno apparente, ed è la fervida concorrenza onde tutte le nazioni si disputano i mercati del mondo per vendervi le loro merci. E chi ha il possesso e il godimento di quei mercati? Coloro che hanno più potenza, più prestigio, più autorità; qui ancora i forti vincono, i deboli soggiaciono. (Benissimo!)

Si è detto, o signori, che le nazioni più felici sono quelle che non hanno storia. Forse l'andamento democratico delle nazioni moderne le avvia a questo stato, ma certo è ancor molto remoto da noi e sarebbe vano oggi il pensarvi. Ma questa aurea mediocrità non fu il nostro ideale, quando oprammo sotto la guida del gran Re Vittorio Emanuele.

Pur nondimeno se l'aurea mediocrità vi tenta, è questo un concetto direttivo di politica, ed io lo comprendo. Già i vostri amici, i vostri più intimi amici nel Senato vel dissero; smettete i grandi lavori pubblici, lasciate che l'iniziativa privata li intraprenda e li compia, riducete di numero l'esercito, cessate di arrovellarvi a costruir smisurate macchine ferrate che solchino il mare; fate una politica davvero economica, davvero pacifica. L'Italia sarà modesta, procederà terra terra, non pretenderà di sedere fra le grandi potenze e insiem con esse giudicare i destini dell'Europa: ma sarà men colpita d'imposte, potrà abolire non solo il macinato ma anche altre tasse che s'aggravano sulle classi più povere. Ma non crediate, e non isperate, o signori, di potere riunire le due cose insieme, cioè una politica forte, piena d'iniziative, propria di una nazione di prim'ordine che aspira ad esercitare civili influenze, ed una finanza fiacca e slombata. (Benissimo! a Destra)

Gli Stati forti hanno bisogno di una finanza forte. Questa, o signori, è l'opinione di molti miei amici, e spero di non aver tradito il loro pensiero. Ma vi è un'altra parte la quale accetta le condizioni di fatto tali quali sono poste: accetta l'abolizione del macinato non solo gradualmente, ma immediatamente, se volete, non solo parziale, ma anche intera, se vi piace, purchè i provvedimenti che debbono surrogarlo siano seri, e siano votati prima dell'abolizione.

Di quest'opinione si rese eloquente ed efficace interprete il mio amico Luzzati. Egli vi spiegò che debba intendersi per riforma del sistema tributario, accennò anche alcune imposte, semplici e pratiche, e non vuotò il sacco delle sue idee, che sono molte e varie. Egli ha in mente un concetto completo di trasformazione delle imposte, mediante il quale voi potreste ottenere lo scopo che desiderate senza compromettere il bilancio.

Ma non chiamate, o signori, trasformazione d'imposte, non chiamate col nome di riforma tributaria queste erbuccie del patrocinio gratuito e della tassa sugli stemmi o sulla caccia (Ilarità a Destra), non chiamate riforma tributaria l'accrescere di alcuni centesimi il petrolio che pur serve al povero, non chiamate trasformazione un aumento di imposta sugli spiriti il quale può mettere a repentaglio una industria nascente (Bene!) Io intendo che il programma che ieri in parte delineava il mio amico Luzzatti, sembri arditissimo. Io intendo che possa sgomentar molti, e credo che non sarebbe facile che questa camera affrontasse la questione così largamente e così francamente come egli ve la espose.

Ma se non osate tanto, almeno salvate la logica del vostro stesso principio. Poichè il ministero ha detto «nè macinato, nè disavanzo», poichè egli è sicuro di tener fronte a questa abolizione cogli avanzi, e colmare, col naturale aumento dei proventi delle imposte, questo vuoto che la tassa del macinato deve lasciare, io domando: Perchè non ha egli proposto, perchè non accetterebbe oggi un articolo di legge contrapposto ai suoi, che dicesse così: gli avanzi che risulteranno dai resoconti consuntivi, saranno erogati nell'abolizione graduale della tassa sul macinato, sino alla sua completa estinzione?

Su questa base, o signori, c'è sempre tempo ad intenderci, ma voi ne avete già detto abbastanza nei vostri discorsi, perchè noi sappiamo bene ciò che ne pensate nell'animo vostro. Non potete accettarlo, perchè non siete sicuri degli avanzi che promettete: se no l'avreste proposto voi stessi. Il ministro che ha fede di avere nel venturo anno 30 milioni di avanzo, non esita ad accettare questo patto, non si rassegna a sottoscrivere quella cambiale a scadenza alla quale alludeva l'on. preopinante, se non ha i fondi depositati presso il banchiere. (Rumori).

Adunque, signori, i miei amici per due vie diverse entrambe legittime ed entrambe giustificate voteranno contro l'ordine del giorno, essenzialmente politico, che approvando il vostro indirizzo finanziario precederà la discussione degli articoli.

Signori, voi siete sicuri della vittoria. Non v'è nessuno che metta in dubbio l'esito di questa discussione. Voi siete sicuri della vittoria. Voi fate un'opera benefica; e ne convengo anch'io, poichè se non fosse contrabbilanciata da altri pericoli, l'opera dello sgravio di una imposta in sè è benefica. Voi dite che è unanimemente invocata dal paese; e quindi ne avrete il favore.

Voi avete ieri decretato che questa è un'opera d'impareggiabile, d'immortale gloria. Noi non domandiamo di parteciparvi; noi non sfrondiamo alcuna foglia di questa corona che deve cingervi la fronte. Ma come mai in tanta felicità di cose, vi è nell'animo vostro qualche cosa di dubbioso, d'incerto? (No! no! no! a Sinistra).

Basta leggere, o signori, la maggior parte degli ordini del giorno, basta avere udito le parole del mio antico amico Berti, e dell'altro mio giovane amico Sonnino per capire che non è nell'animo loro la certezza assoluta, anzi un dubbio non lieve li agita e li perturba. Ed è questa la ragione per la quale, io credo, vi piacerebbe che noi votassimo in favore, quasi testimonio vivente e responsabile dell'opera vostra. (No! no! a Sinistra).

Ebbene, o signori, questa responsabilità non l'accettiamo, e voteremo contro la vostra proposta con sicura coscienza, perchè crediamo di adempiere ad un dovere, e perchè avendo noi faticato in ogni modo e con qualche onore, ma in mezzo ad infinite amarezze, a raggiungere il pareggio, l'idea di turbarlo ci arreca grande dolore e respingiamo indietro qualunque cosa lo possa compromettere.

Ma, o signori, prima di finire, debbo farvi ancora una dichiarazione.

Come ho detto, noi voteremo contro questo progetto; ma il giorno in cui avrà la sanzione del Parlamento, e porterà la firma del nostro Augusto Sovrano, 1881 e 1884, saranno per me date irrevocabili, riguarderò questo come un fatto compiuto, taglierò il canapo dei miei vascelli, e non vi sarà alcuno di me più fedele e più fermo osservatore della legge. (Sensazione generale — Applausi prolungati a Destra).

PARLAMENTO NAZIONALE.

SENATO DEL REGNO. *Seduta del 17 luglio.*

Il Senatore Maurigi presta giuramento.

Discutesi il progetto di spese per la sistemazione dei porti.

Brioschi relatore chiede perchè il cominciamento dei lavori in taluni porti vogliasi tanto ritardare. Prega il ministero a sollecitare la nuova classificazione dei porti.

Baccarini dice che il ritardo nel cominciare i lavori in taluni porti dipende da convenienze finanziarie. Promette di presentare a novembre la nuova classificazione dei porti.

Approvasi il progetto.

Rinviasi il progetto sulla Sila di Calabria all'Ufficio Centrale per modificazioni.

Approvasi il progetto che dà facoltà al governo di chiamare temporaneamente in servizio gli ufficiali della milizia mobile dell'arma del genio e per assumere in servizio ingegneri civili per lavori militari.

Deliberasi di tenere seduta domani.

Votansi ed adottansi a scrutinio segreto i due progetti approvati.

CAMERA DEI DEPUTATI. *Seduta del 17 Luglio*

Appena compite le consuete formalità per l'apertura della seduta, Nocito propone si deliberi l'aggiornamento della Camera fino a convocazione a domicilio.

Lualdi e Panattoni combattono tale mozione stantechè vi sono in discussione leggi di somma urgenza e che hanno scadenze determinate.

Martini Ferdinando fa notare che fra queste vi ha la legge per l'acquisto di oggetti di Belle Arti all'Esposizione di Torino, la quale, se rimandata a novembre, torna affatto inutile.

Trompeo fa inoltre osservare che già si deliberò di discutere alla riapertura della Camera i bilanci preventivi del 1881 e dopo essi la legge elettorale, e che quindi si è deliberato discutere, avanti la separazione della Camera, i venti disegni di legge iscritti all'ordine del giorno, le quali due deliberazioni gli sembra implichino contraddizione.

Il presidente a tale proposito dice che, data l'approvazione della proposta di Nocito, egli si farà carico della urgenza delle varie leggi da discutersi e delle dette determinazioni della Camera nel formare l'ordine del giorno delle prime sedute.

La proposta Nocito essendo quindi, dopo osservazioni di Toscanelli, messa a partito, è approvata e si scioglie la seduta.

ITALIA

Roma. La Commissione del bilancio sopra proposta dell'on. Lovito, ha rimandato al bilancio di prima previsione 1881 le deliberazioni intorno alla domanda di lire 500,000 pei nuovi organici di cui all'art. 10 della legge del bilancio. La deliberazione fu presa con 10 voti contro 6. La impossibilità nella quale la Commissione fu posta di deliberare sul grave argomento con qualche maturità, costituisce un'altra responsabilità del governo, ed altrettante promesse frustrate. Fu costituita una Commissione di cinque membri della Giunta generale del bilancio per lo studio degli organici. I cinque sono gli on. De Crecchio, Branca, Botta, Leardi, e Doda. (*Opin.*)

ESTERI

Bulgaria. Mentre gli Albanesi, pieni di bellici ardori, marciano ad assaltare le trincee montenegrine, la Bulgaria pensa a crearsi in fretta un esercito, per non essere da meno degli altri.

Vuole almeno la *N. F. Presse*, che il governo bulgaro stia lavorando per la formazione d'una milizia territoriale la quale dovrebbe contare 120,000 combattenti ed essere in gran parte provveduta di ufficiali e sottoufficiali russi.

La legge relativa fu elaborata dal ministro della guerra ed accettata già dall'assemblea nazionale.

Finora si troverebbero nelle truppe bulgare 220 sottufficiali e 39 ufficiali dell'esercito russo. Questi armamenti vengono fatti in vista d'un unione della Rumenia Orientale colla Bulgaria.

Non sappiamo quanto esatte sieno l'informazioni della *N. F. Presse*, che per quanto riguarda le cose dei Balcani ha sempre esagerato; non è difficile però che la Russia per preservare da ogni eventualità la sua cara pupilla la provveda, di ufficiali, di armi e sopratutto di denaro.

Correva anche la voce che armi e munizioni russe passino nella Rumenia Orientale.

Dilke interpellato in proposito alla Camera disse di ignorare la cosa. Ha saputo bensì che furono importati 3000 fucili nella Bulgaria.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Associazione Costituzionale Friulana. L'Associazione Costituzionale tenne sabato p. l'indetta adunanza.

Sulla proposta fatta dalla Associazione Progressista di un accordo per una lista unica di Consiglieri Comunali, l'Assemblea ha votato il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione Costituzionale vista la proposta dell'Associazione Progressista di concordare una lista unica per i Consiglieri Comunali, considerato che la stessa Associazione ha già iniziato una lotta per la elezione dei Consiglieri Provinciali, non trova opportuno di venire ad accordi parziali e quindi delibera di mantenere la sua piena libertà d'azione nelle prossime elezioni amministrative ».

Dopo ciò, vennero votati quali Candidati pel Consiglio Provinciale i Signori Della Torre co. Lucio Sigismondo, Gropplero co. Giovanni e Deciani dott. Francesco.

Per i Consiglieri Comunali venne nominato un Comitato coll'incarico di formare una lista di candidati.

Il Consiglio Comunale nella seduta del 17 corr. ha preso le deliberazioni seguenti:

Sulla proposta di accordare un sussidio di lire 1000 all'amministrazione del Teatro Minerva, visto lo stanziamento in bilancio per pubblici spettacoli durante la fiera di San Lorenzo, è passato all'ordine del giorno;

ha deliberato di cedere gratuitamente il fondo occorrente per la costruzione di una cavallerizza coperta presso il quartiere di Sant'Agostino;

ha decretato che i terreni disponibili fra le porte di San Lazzaro e Grazzano abbiano ad essere venduti al prezzo non inferiore di l. 1 al m. q.;

ha approvato il progetto di riforma del Regolamento 1868 per l'amministrazione dei dazii;

ha incaricata la Giunta di studi e di presentar proposte per l'utilizzazione della forza motrice dell'acqua del Canale del Ledra;

ha rimandata ad altra seduta la trattazione sul progetto di statuto pel collegio Uccellis.

Municipio di Udine.

Regolamento e tariffa per lo Stabilimento balneare Comunale.

1. Lo stabilimento balneario comunale diretto dall'Impresa Stampetta Luigi, rimane destinato a pubblico uso entro quel termine che d'anno in anno verrà stabilito dal Municipio.

2. Il bagno a pagamento nella vasca comune, è permesso agli uomini dalle ore 5 ant. alle ore 10 1[2 antim.; alle donne dalle ore 11 ant. alle ore 2 pom., e nuovamente agli uomini dalle ore 2 1[2 pom. alle 9 pom.

3. Ogni Domenica il bagno nella vasca comune potrà effettuarsi senza pagamento di alcuna tassa dalle ore 5 ant. alle ore 11 ant. per gli uomini e dalle ore 11 1[2 alle ore 2 pom. per le donne. In tale occasione resta concesso l'uso del solo spogliatojo comune, ed ognuno che voglia accedere nello stabilimento o dovrà essere provveduto di propri asciugatoi e vesti da bagno o dovrà verso pagamento provvederseli dall'Impresa.

4. Nelle vasche solitarie il bagno potrà aver luogo tanto per gli uomini quanto per le donne dalle ore 5 ant. alle ore 9 di sera, senza limitazioni d'orario intermedie.

5. L'uso delle vasche solitarie e degli spogliatoi particolari verrà accordato ai vari richiedenti secondo la priorità delle loro domande.

6. È libero ad ognuno o di portarsi seco le vesti da bagno e gli asciugatoi o di richiederli dall'Impresa, pagando in questo caso, la tassa all'uopo determinata.

7. Nessun bagnante potrà presentarsi fuori degli spogliatoi od immergersi nell'acqua senza mutande od accappatoio.

8. Non è permesso nella vasca comune di lavarsi con sapone.

9. I bagnanti devono comportarsi con decenza, urbanità e tranquillità. Chiunque tenesse un diverso contegno sarà immediatamente espulso e potrà anche essergli vietato l'ingresso per l'avvenire.

10. Non è permesso l'ingresso nello Stabilimento balneario a fanciulli, d'ambo i sessi, se non accompagnati da persona, che si assuma la responsabilità della loro custodia. Resta vietato il bagno tanto nella vasca comune come nelle vasche solitarie a persone affette da malattie di qualunque sorta alla pelle, oppure da cicatrici o deformità fisiche tali da destare ribrezzo.

11. È proibito introdurre cani od altri animali nelle località destinate pel bagno.

12. Presso il Direttore dello Stabilimento vi è aperto un libro per l'inscrizione degli eventuali reclami, che verranno tosto comunicati al Municipio.

13. Appositi delegati del Municipio scelti d'accordo coll'Impresa cureranno la regolare e continua esecuzione delle disposizioni sopra indicate, e potranno altresì impartire quegli straordinari provvedimenti, che fossero richiesti dall'ordine o dalla sicurezza.

Tariffa.

	per 1 bagno	per 12 bagni
Ingresso, bagno nella vasca comune e diritto ad uso per non più di un'ora, di spogliatoio particolare	L. 0.30	3.—
Ingresso, bagno nella vasca comune ed uso di spogliatoio comune	» 0.20	2.—
Uso di vesti da bagno ed asciugatoi da somministarsi dall'Impresa; per gli uomini	» 0.20	2.—
Id. id.; per le donne	» 0.30	3.—
Bagno per non più di un'ora in vasca solitaria di I.ª classe con relativi asciugatoi	» 1.—	10.—
Id. id. di II.ª classe id.	» 0.80	8.—
Uso di doccia in gabinetto particolare con relativi asciugatoi	» 0.40	4.—

Dal Municipio di Udine, li 17 luglio 1880.

Per il Sindaco
L'Assessore, **A. De Girolami**

L'on. Senatore Pecile è ripartito ieri per Roma, onde partecipare ai lavori che il Senato deve ultimare prima di prendere le vacanze estive.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 57) contiene:

672. *Sunto di notifica di precetto.* A richiesta degli Avvocati signori Brosadola e Podrecca fu intimato precetto ad Antonio Debegnach di loro pagare entro il termine di legge l. 197 ed accessori.

673. *Estratto di bando.* Ad istanza della R. Intendenza di Finanza di Udine ed in odio di Drouin Giuseppe nel giorno 31 agosto p. p. seguirà pubblico incanto presso questo Tribunale di un pezzo aratorio in mappa di Campeglio.

674. *Estratto di ricorso.* La R. Intendenza di Finanza di Udine chiese al Tribunale di Pordenone nomina di perito per la stima di alcuni mobili esecutati in danno del sig. Gava Pietro di Fratte di Caneva.

675. *Avviso.* Il Consorzio Ledra-Tagliamento venne autorizzato alla immediata occupazione di fondi per la sistemazione del Corno nel Comune di San Daniele. (Continua).

Il Ledra giunse sabbato nel pomeriggio alle Porte della Città, e prese, ma per poco, possesso della vasca da bagno e nuoto allo Stabilimento Stampetta. Non fu che una prova, e ieri le aque erano nuovamente scomparse, essendosi riabbassate le chiuse che le trattengono. Fatte alcune riparazioni e qualche lavoro riconosciuto alla prova indispensabile, sentiamo che domani si farà un secondo esperimento. Molta era sabbato la gente accorsa fuori Porta Poscolle per veder giungere le tanto desiderate aque del Ledra.

Consorzio per derivazione d'acqua. La *Gazz. Ufficiale* del 17 corr. pubblica un elenco di concessioni di praticare, ad uso privato, alcune derivazioni d'acqua. Fra i concessionari nominati nel detto elenco, notiamo il Consorzio tra il Comune di Buttrio ed i conti di Brazzà-Savorgnan per una derivazione d'acqua dalla roggia di Remanzacco, detta *Cividina*, in territorio del comune di Buttrio, nella quantità non eccedente moduli 5, per gli usi domestici, agricoli ed industriali nel comune di Buttrio e di Soleschiano. La durata della concessione è per 60 anni, e la prestazione annua a favore dello Stato è fissata il lire 500 pei primi 30 anni e lire 1000 pel secondo trentennio.

Notizie militari. Dal 25 luglio al 25 agosto p. v. andrà al campo militare di Cividale, la brigata Ferrara, composta dei reggimenti 47° e 48°. Così pure andrà al campo di Cividale dal 5 al 25 agosto, I squadrone del reggimento cavalleria Foggia, n. 11. Nessuna disposizione peranco pel campo di Pordenone, che pare anzi che quest'anno non vi sarà.

Alpinismo. Ascesa del Jof Montasio (1) (vedi numero precedente). Raggiunta la vetta, ispezionammo *l'uomo di pietra*, per constatare i nomi degli alpinisti che ci precedettero. Trovammo perfettamente conservata, sebbene riposta sotto una semplice pietra, la carta del sig. H. Findenig di Villacco che ascese pel primo il Jof nel 1877 e quelle dei signori *O. Chiari* di Vienna e prof. C. Dürr di Klagenfurt (riposte in una bottiglia) i quali fecero l'ascesa nel 1878. Il nostro compagno sig. Hocke fece la stessa ascesa col signor Caselotti nel 1877 ripetendola poi nel 1878 coll'ing. sig. L. Campiutti. Ultimata l'ispezione dello stato civile dell'uomo di pietra, e postivi i nostri nomi in una piccola bottiglietta, ne sorse il dubbio che, essendovene due con le esotiche iniziali H e K si potesse credere che appartengano a qualche « Alpenverein » austriaco, e ne riponemmo un duplicato nella bottiglia il di cui liquido ci aveva confortati, aggiungendovi le parole «viva l'Italia, viva le Alpi». Il sig. Cantarutti eseguì l'osservazione sull'aneroide per rilevare, per la prima volta, l'altezza del Jof (m. 2790) e prese nota che il termometro segnava 7 g. cent.

La descrizione del grandioso panorama che si offre allo sguardo da quel punto elevato non sarebbe che una ripetizione, perchè, press'a poco è lo stesso che si ammira da tutte le cime elevate delle nostre alpi. Salutammo Udine, distinguendo perfettamente col binoccolo il cimitero, la fabbrica di zolfanelli ecc. Dal Jof, Udine resta esattamente nella visuale del M. Sarte, come da Udine si vede esattamente la cima del Montasio, che forma il fondo del M. Sarte (subito a sinistra del Canin) e lo fa apparire arrotondato. Invece tra il M. Sarte ed il suo apparente cappello, che è la parte elevata del Montasio, sta tutto l'altipiano di Pecollo, largo quattro o cinque kilemetri. Difatti, quando la valle del Resia è chiara, ed in quella del Raccolana sollevasi la nebbia, le cime del Montasio spariscono e si vede la vera forma del Sarte, un po' elevato ad O. e discendente ad Est. Prima ancora di conoscere l'altezza del Jof, avevamo constatato col traguardo a livello la sua superiorità sul vicino Wischberg.

L'ascesa del Sarte lunga e faticosa ch'io feci l'anno decorso col prof. Marinelli per la valle del Resia, si presenta assai più facile e breve dalla valle di Raccolana, movendo da Saletto. Invece l'ascesa del Canino, che fecimo facilmente dalla valle del Resia con le giovani alpiniste udinesi, si presenta assai più aspra dal versante opposto. Ciò per nozione di chi vorrà imprendere quelle ascese.

La fermativa sul Jof, a 7 gradi cent. di temperatura, non era cosa molto piacevole, privi com'eravamo di plaids, dovuti abbandonare per via con tutto il resto, tranne poche munizioni da bocca, binoccolo, aneroide e carte, per poter spiccare salti ed arrampiccarci, secondo il bisogno. Ma dovemmo battere in ritirata anche perchè cominciarono a sollevarsi dalle valli densi strati di nebbia che ad un tratto ci nascondeva Canin, Manchbard. Triglaw e le altre eccelse cime, per lasciarne poi vedere i superbi contorni allo sparir della nebbia, ripetendosi rapidamente la stessa fantasmagoria, piacevolissima all'occhio, ma promettente una buona rinfrescata. Alle 8.25 abbandonammo la posizione conquistata e demmo l'addio o l'arrivederci ai cari monti, guardando innanzi a noi quel tanto che occorreva per assicurare il piede, chè, per quanto si sia alieni dal capogiro, non è punto confortante contemplare l'abbisso, specialmente discendendo. Io trovai sempre le discese più pesanti delle ascese; il che è naturale, perchè si ascende ordinariamente riposati, pel fresco, e si discende stanchi, ad ora calda; ma la discesa del Jof, è specialmente aspra e faticosa. Fatto poca ora di cammino, fummo ravvolti dalla nebbia; la condizione cominciava a farsi davvero critica, ma fortunatamente la scappolammo con un po' d'acqua mista a gragnuola, che durò brevemente, dopo cui l'atmosfera si rasserenò e potemmo calare senza incidenti.

Le attraversate sulla neve non presentano pericolo, ma alcuni passaggi per girare i muraglioni evitando immensi lastroni inaccessibili esiggono molta circospezione e forza di muscoli. Se nell'ascesa dovemmo usare spesso di mani, piedi e gomiti, nella discesa a sbalzi dovemmo giovarsi anche di quella parte del corpo che usano in simili casi le scimmie, ed i miei compagni ne portarono delle visibilissime avarie (ristrettivamente ai calzoni!) Della corda ci occorse servirci due o tre volte.

Prima di raggiungere l'altipiano, ad una distanza 5 a 600 metri, vedemmo quattro camosci che si rinfrescavano placidamente nella neve. Le nostre guide, cacciatori di camosci, non potevano staccare dagl'occhi il binoccolo, e discutevano il peso delle quattro bestie, studiando dove incontrarle il domani. Il cammino non presentando più ostacoli, l'ultima ora ciascuno seguì il proprio gusto. Hocke, vedendo prossima la meta, si mise a correre, io segnitai a caminare; Cantarutti si soffermava ad assaggiare tutte le acque che scontrava per via. Raggiunto Pecollo, ad un ora p. m. trovai Hocke sdraiato, che meditava sulla maniera di presentarsi al cospetto delle genti nella condizione di calzoni di cui sopra; combinammo che nelle occasioni importanti si valerebbe del mio soprabito, lungo a sufficienza per salvare le convenienze. Erano dodici ore che si marciava e, consultate le forze, si trovò che dopo un'ora di riposo potevamo spenderne altre quattro per arrivare a Chiusa in tempo di pranzare e montare in vagone alle 6 50 pom. per cui ci ponemmo in marcia alle 2.10.

Ma avevamo continuamente di faccia i cocenti raggi del sole e fummo costretti a riposare oltre un'ora per via, rinunciando, per quella notte, al nostro letto, sapendo di trovarne di comodissimi a Chiusa, nell'ottimo albergo Pesamosche. Arrivati a Chiusa dopo le 8 e rifocillati con cibi caldi, che furono trovati deliziosi dopo due giorni di privazione, dormimmo di grosso dalle 9 1[2 alle 5 del dì seguente.

Riassumendo, l'ascesa del Jof è aspra, esige molta prudenza, ed è consigliabile solo ad alpinisti che non soffrano di capogiro e che sieno forniti di muscoli tenaci. **C. Kechler.**

(1) Tutta la catena del Montasio (Montas, Montasso, Moltas, Monte furlana) compreso il M. Cregneoùl, l'altipiano di Pecollo (Casèra furlana) nonchè quello di Nevè (Casèra Tarvisana) appartenne per più secoli alla famiglia di Prampero, la quale ne percepisce anche attualmente un livello dai Comuni di Chiusa e Raccolana. È verosimile che la denominazione tedesca del Montasio, Bramkofel, Bramberg, derivi appunto da Prampero.

Tabacchi. Le riscossioni fatte nel mese di giugno u. s. nella Provincia di Udine dalla Regia dei Tabacchi ammontarono a lire 192,987.15, contro lire 177,173 riscosse nel mese corrispondente dell'anno scorso. Ci fu quindi un aumento di lire 15,814.15.

Stabilimento Stampetta. Sabbato sera fu aperta al pubblico la Birraria Stampetta annessa allo Stabilimento Balneare. Molta la gente accorsa. Il locale era illuminato a palloncini di vari colori e si fecero festosi spari. La vera inaugurazione dello Stabilimento avrà luogo peraltro, a quanto sentiamo, quando anche il bagno sarà formalmente aperto. Crediamo che per quel giorno anche la parte ornamentale dello Stabilimento sarà condotta a termine.

Cadute in aqua. Sabbato sera, nella folla che s'accalcava fuori Porta Poscolle sulle sponde del canale del Ledra, due fanciullette, spintesi sull'orlo estremo dell'argine, caddero nell'aqua profonda e torbida. Un signore, di cui ci spiace non conoscere il nome, si affrettò a scendere nel canale ed a trarre in salvo le due fanciulle, che se la cavarono con la sola paura.

Un uragano, accompagnato da un vento impetuoso, si scatenò ieri nel pomeriggio sulla città e fece prendere il volo a più d'una tegola e rovinare qualche camino, senza peraltro cagionare disgrazie. Nelle campagne vicine, le messi furono in varie località sconvolte e piegate a terra; degli alberi furono divelti dalle radici, altri ebbero dei grossi rami e perfino il tronco spezzati.

Disgrazie. A Sedegliano, giorni fa, la bambina di anni 2, V, M. lasciata sola nel cortile, cadde in un fossato d'acqua, trovandovi la morte.

— Il contadino B. S. l'altro giorno andò da solo a bagnarsi nel fiume Stella presso Palazzolo. Travolto dalla corrente, ed inesperto al nuoto, miseramente affogò.

— In Toppo (Meduno) due ragazzi, certi F. M. e F. G. dodicenni, presero di nascosto un vecchio fucile che trovarono in casa e si misero per quei monti coll'idea di dar caccia alla volpe. Maneggiando quell'arma, colla sbadataggine propria di quell'età, il primo la fece esplodere, ferendo al fianco e alla coscia sinistri il suo compagno. Per buona fortuna le ferite non sono gravi.

Furto. In Osoppo un asino scomparve dalla stalla di certo E. G. Non si supponga però che in quella bestia fosse venuta meno la pazienza ed avesse cercato colla fuga *libertà ch'è sì cara*. Tutt'altro; il paziente animale era stato rubato. Sembra però che l'Autorità sia venuta a conoscere il nome del ladro asinino e del nuovo padrone che lo acquistava per la vil moneta di lire 20.

Da Pordenone ci scrivono in data 14 luglio:

Nel mentre qui si parla da qualcuno di un monumento da erigersi nel 1883 al Licinio, epoca del quarto suo centenario di nascita, e nel mentre si spazia nel vago, nell'indeterminato, nel generico con proposta che ci parerebbe poco seria se non si sa neppure da chi emani, qual sorta di progetto vi sia, su quali basi si appoggi il piano per averne i mezzi, e se piano alcuno nemmen vi sia per questa essenzialissima delle condizioni e per stabilirne la portata, la forma, ed il carattere, giunse in paese una lettera che distinta persona di Venezia scrisse ad un suo amico di qui per comunicargli diversa idea, che non librandosi, come l'altra, nell'esagerato e nell'ipotetico potrebbe sembrare di più possibile effettuazione.

Non riguarda già il Licinio, alla di cui memoria la sua Città natale consacrava anni addietro un tributo di onoranza che si conserva nel palazzo municipale, ma si riferirebbe ad altro concittadino, altrettanto illustre pe' suoi viaggi, quanto il Licinio pei tesori del suo pennello. Ed è di questa lettera che oggi amo farne parola, acciò la sua idea possa venire da altri raccolta, dacchè chi la ricevette ne ha declinata, per sue buone ragioni, ogni diretta ingerenza.

Volemmo così sottrarla alla oscurità in cui altrimenti rimarrebbe, e quindi tentammo toglierla agli effetti di quella indifferenza e svogliatezza che se non si diranno per certe cose le vere padrone qui del tempo e del luogo, non si potrebbe nemmen asserire non esistano affatto.

Ma ecco la lettera...... « Come avrà letto « nei giornali, l'anno venturo avrà luogo in « settembre il Congresso internazionale di geo- « grafia; ci verranno i rappresentanti di tutti « gli Stati civili ed i scienziati d'ogni paese. Fra « i viaggiatori più illustri va annoverato il Beato « Odorico da Pordenone. Non le parerebbe giunto « il momento di onorarne la memoria con un « busto od almeno con una iscrizione? Ella sa « che nella loggia del palazzo ducale vi sono « molti busti di uomini illustri, e Venezia per « questa occasione farà quello di Fra Mauro, « celebre geografo. Non crederebbe che si tro- « vasse a Pordenone un sufficiente numero di « soscrittori per fare un busto al Beato Odorico, « e collocarlo nel detto Pantehon veneziano, « scrivendosi sotto: i concittadini di Odorico « posero? Ciò sarebbe il meglio, ma se anche il « busto si volesse che fosse collocato a Porde- « none nel Municipio si potrebbe anche far ciò, « e fissare una gita del Congresso a Pordenone « nel dì dello scoprimento del busto. Ma lei « studii l'argomento e mi scriva » ....

E venne già scritto in via privatissima e del tutto particolare, plaudendo al pensiero pel busto in marmo da collocarsi in questa sala municipale, manifestando anche la persuasione che quando veramente lo si volesse, i mezzi non mancherebbero, avendo sempre il paese nostro degnamente risposto ad ogni appello fattogli a scopi patriottici e di cittadino decoro. Ed infatti vogliamo a merito suo annoverare i fatti con cui si distinse in questi ultimi anni:

Nel 1834 mediante azioni di privati da aust. lire 30 ciascuna, faceva eseguire un busto in marmo al suo Licinio:

Nel 1864 per azioni 50 da 20 lire italiane commetteva al celebre Fabris una medaglia al suo Marsure:

Nel 1871 con 90 azioni da L. 10 ordinava altro busto in marmo al suo Grigoletti.

In epoche diverse per oblazioni private provvedeva di mezzi per istruirsi o in Accademie o Conservatorii, giovani che parevano inclinati alle arti dell'intaglio, della pittura e della musica, ed anche di presente pensa per uno dedicatosi alla scoltura.

Nel 1867 formava una società pei suoi operai che fiorì tanto da civanzarsi un capitale fruttante di l. 47.000 che è sempre in via di aumento. Ciò diciamo a prova dello spirito di cui è animato, sebbene risguardi l'interesse di una speciale corporazione:

Nel 1868 imprendeva con sole 500 lire la fondazione di un Istituto educativo pei bambini del povero, racimolando in 10 anni ben 50,000 lire delle quali ne ha risparmiate e rese fruttifere 35,000, che ora servono a mantenerlo: — Nel 187[illegible] per doni privati e cospicuo lascito del suo Grigoletti formavasi una raccolta di oggetti d'arte che è argomento della lode e della ammirazione de' suoi visitatori, formando altresì prova non dubbia che il senso del bello vive radicato e robusto nella popolazione da cui uscirono artisti degni della venerazione e memoria dei posteri.

Nel 1878 volendo onorare la memoria del suo gran Re facevagli erigere un lavoro marmoreo inaugurato nell'anno successivo e pel quale raccoglieva ben 4,000 lire:

E nel 1879 iniziava per offerte private l'acquisto di un dipinto che ricordava l'immagine di cittadino benemerito, onde suplire al diniego dato dal Comunale Consiglio, a cui si è fatta ora nuova domanda di compartecipazione alla spesa, non potendosi credere che egli possa per la prima volta essersi tolto avvertitamente dal posto ed al grado che primo gli spetta fra i [illegible] latori del decoro del paese, ed al debito della esemplarità che gli incombe quando si tratti di onorare cittadini degni di affetto, riverenza e gratitudine. Questo acquisto però si farà e le oblazioni dei privati saranno sussidiate dal concorso del Comune a cui oltre che l'omaggio del cittadino piacerà certo di possedere un dipinto di un artista di merito com'è il prof. Antonio [illegible] di Udine.

Tutte queste prove della liberalità cittadina giustificano la sicurezza in cui siamo che, anche in questa occasione, Pordenone non sarà [illegible] meno di quel suo passato in cui, più che al [illegible] cuo vociare al progresso, lo riconosceva ed onorava con fatti che rendono stimabile la par[illegible]

che riconosciamo per magica quando rappresenta sentimenti che elevano l'animo, nobilitano il cuore, ed educano la mente; quando essa più che un artificiale miraggio che seduce ed inebbria con ottiche illusioni, è la riflessione vera e reale dei luminosi raggi della civiltà.

Ed ora i rettori della nostra cosa pubblica vi pensino, acciò il concetto venutoci dalla patria di Marco Polo non cada insoddisfatto in quella di Odorico Mattiussi.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana:

Violazione delle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 1; occupazione indebita di fondo pubblico n. 4; mancata indicazione dei prezzi sui commestibili n. 1; transito di veicoli sui marciapiedi n. 1; corso veloce n. 1; per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sicurezza pubblica n. 8. Totale n. 16. Vennero inoltre sequestrati chil. 49 di frutta guaste.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dall' 11 al 17 luglio 1880

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 10
» morti » 1 » 1
Esposti » — » 1 Totale N. 23

Morti a domicilio.

Antonio Silvestri fu Giov. Batt. d'anni 1 e mesi 5 — Innocente Dorlini di Daniele d'anni 1 e mesi 6 — Gisella Sommer di Bernardo d'anni 4 — Irene Giacoppo di Giov. Maria d'anni 2 e mesi 6 — Ermenegildo Barbetti di Giuseppe di anni 2 — Giulio Carrara di Ottone d'anni 4 e mesi 6 — Pietro Della Rossa fu Giov. Batt. di anni 42 calzolaio — Domenico Grimaz fu Giuseppe d'anni 61 oste — Leonilda Tonda di Giovanni d'anni 1 — Oscarre Marchiolli di Giov. Batt. d'anni 7 — Basilia Toso-Pangoni fu Giacomo d'anni 58 att. alle occup. di casa — Anna Quargnolo di Germanico d'anni 3 — Girolamo Zacum fu Abramo d'anni 75 negoziante — Giov. Batt. Clocchiatti di Angelo d'anni 4 e mesi 8 — Teresa Gialone di Giuseppe di mesi 5.

Morti nell'Ospitale Civile.

Domenico Nonino fu Vincenzo d'anni 74 calzolaio — Angela Bassega fu Pietro d'anni 36 contadina — Giov. Batt. Copetti fu Giov. Batt. d'anni 72 muratore — Caterina Nadalin-Del Piero di Natale d'anni 36 contadina — Giuliana Gregorisi d'anni 2 — Maria Olezzani d'anni 1 — Olivo Amati d'anni 1 — Marianna Vit-Condolo fu Giuseppe d'anni 40 contadina — Carlo Baldassi fu Antonio d'anni 44 conciapelli — Giorgio Pascottini fu Valentino d'anni 45 agricoltore — Maria Copat-Piovesana fu Antonio di anni 42 contadina — Maria Cotterli-Minghetti fu Paolo d'anni 26 cucitrice — Giacomo Basso fu Gabriele d'anni 46 muratore — Giuseppe Fantini fu Osualdo d'anni 56 sarta — Susanna Vollati d'anni 1 — Giovanni Costantini fu Giovanni d'anni 44 agricoltore — Elvira Minen di Pietro di giorni 16 — Giuditta Bianchini fu Osualdo d'anni 23 contadina. Totale n. 33 dei quali 9 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Sigismondo Olmacolli infermiere con Caterina Pravisani lavandaia.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale

Antonio Coredazzi facchino con Giulia Chizzolini att. alle occup. di casa.

Un anello d'oro del peso di circa grammi 15 e con le iniziali G. L. S. fu perduto il 30 giugno o 1° luglio 1880.

Chi lo avesse trovato, è pregato a consegnarlo al conduttore dell'osteria del Leon Bianco in Udine, dal quale riceverà una generosa mancia.

Atto di ringraziamento.

Antonia Florit-Tonini, travagliata da Cistovario sinistro, sulla fine del passato maggio fu operata in Pordenone dall'egregio Chirurgo dott. *Basilio co. Frattina.* Esso, come in altri congeneri casi, ammirabilmente eseguì la ovariotomia, con asporto di una cisti.

E qui maggiormente rifulge lo speciale merito del chiarissimo dott. Frattina, il quale, vinta la splendida operazione chirurgica, dovette superare una pleurite soppraggiunta alla paziente nella seconda settimana.

Ora, dopo due mesi, migliorata in salute la Florit-Tonini, i di lei congiunti con lieto e grato animo, rendono un pubblico atto di ringraziamento al preclaro dott. Basilio co. Frattina, che con rara perizia, con modi gentili, con assidue ed affettuose cure, seppe togliere da certa morte, ridonare alla famiglia, la loro cara ed amata Antonia.

Udine, 19 luglio 1880.

I congiunti.

CORRIERE DEL MATTINO

Nella Camera inglese, Dilke rispondendo a Wolff disse di credere che la notizia di uno scontro fra Albanesi e Montenegrini sia contraria al vero. Checchè ne sia di ciò, le vere difficoltà della questione d'Oriente risiedono (per ora e per il più prossimo avvenire) non nella parte occidentale, ma bensì nella parte orientale della penisola dei Balcani. Difatti l'agitazione, così nella Bulgaria come nella cosidetta Rumelia orientale, agitazione tendente all'unificazione dei due paesi, si fa sempre maggiore e minaccia serie complicazioni.

Passata la gran festa nazionale del 14 luglio, gli uomini che in Francia, sono al potere o che effettivamente lo esercitano, senza parerlo, cominciano ad avvedersi che le rose dell'amnistia hanno le loro spine e pungenti, anch'esse. Infatti l'*Intransigeant* di Rochefort attacca furiosamente Gambetta a proposito dell'aver egli accettato l'invito di recarsi a Cherburgo, in occasione delle pubbliche feste che avranno luogo in quella città il 9 agosto, nel qual viaggio Gambetta sarà accompagnato dal ministro della marina. L'*Intransigeant* dice che è questo un «viaggio dittatoriale» che il presidente della Repubblica è soppresso, e che Gambetta padrone della Francia, *s'amuse* come Francesco I nel dramma di Victor Hugo. Lotta quindi fra gli amnistiati e quelli che tanto fecero per indurre la Camera ad accordar l'amnistia!

— Roma 18. La Relazione dell'on. Saracco per la Commissione di finanza del Senato constata come oggi il voto del Senato debba inspirarsi alle esigenze della ragione politica che domina e signoreggia l'intera situazione presente. La rappresentanza nazionale, ribattezzata col suffragio popolare, vagliò le ragioni della pubblica finanza ed in nome della giustizia distributiva, e nell'interesse delle classi diseredate dalla fortuna, pronunziò nuova sentenza di morte contro il macinato. Al Senato non è lecito ora di mostrarsi più di parere diverso da quello del paese e della sua rappresentanza elettiva. Il Senato s'inchinerà adunque dinanzi la volontà della nazione, perchè non può essere di ostacolo a tale volontà così solennemente manifestata. La relazione conclude dicendo che il Senato seconderà l'azione del Governo così nelle prudenti economie, come nelle utili riforme.

La Commissione d'inchiesta sulla tassa spiriti proporrà parecchie facilitazioni favorevoli alle industrie che adoperano gli alcool per le mescolanze coi vini e con lo zucchero, che è oggi colpito da diritti doganali elevatissimi. *(Ad.)*

— Il *Bollettino Militare* pubblica la nomina del tenente generale Bonelli a comandante la divisione militare di Verona.

— Sabbato sera è arrivato a Venezia il principe Amedeo coi tre figli. Fu acclamatissimo.

— Appena si chiuderà il Senato, il Re, la Regina e il Principe di Napoli partiranno per l'Alta Italia.

— Viene smentito il movimento dei prefetti annunziato da qualche giornale.

— La *Wiener Allg. Zeitung* ha per dispaccio da Berlino che il ministero tedesco degli esteri ha interpellato l'ammiragliato per sapere quali navigli da guerra sarebbero pronti nel più breve tempo per una spedizione all'estero. Da ciò si deduce che la Germania prenderà parte alla progettata dimostrazione delle flotte contro la Turchia.

— L'*Avvenire di Spalato* ha da Pola:

E' prossimo l'armamento di una squadra corazzata, composta delle navi: casamatte *Principe Eugenio* e *Kaiser*, fregata corazzata *Ferdinando Massimiliano* ed altre due navi minori per incrociare nelle acque di Salonicco. E' prossimo del pari il richiamo della riserva di marina del 76.

— Lo stesso *Avvenire* annuncia:

In seguito ad ordini pervenuti dal ministero della guerra, l'amministrazione militare in provincia eseguisce compere di buoi, vino e foraggi, in vista di una prossima mobilitazione. Al reclutamento dei cavalli e dei somieri servirà il censimento eseguito due anni addietro.

— La *Neue Freie Presse* annuncia che due ufficiali del 15 reggimento di linea residente a Praga disertarono e vennero inseguiti da un ordine del giorno del comando generale, che ordina di consegnarli in caso d'arresto al giudizio militare.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 17. I giornali locali si occupano quasi esclusivamente della esposizione agricola-industriale.

Roma 17. Si assicura che il papa si è rivolto al re di Portogallo, pregandolo di volersi interporre per appianare le questioni fra il governo italiano e la Curia pontificia. Il re avrebbe aderito. Da questo passo si deduce la tendenza conciliativa che domina al Vaticano.

Londra 16. Rispondendo Dilke nella Camera dei Comuni ad analoga interpellanza di Wolff, dichiara ritenere menzognera la notizia d'uno scontro avvenuto fra albanesi e montenegrini. Gladstone, rispondendo pure a Wolff, dice ignorare il preteso permesso che sarebbe stato accordato alla Russia di approvvigionare le sue navi in rotta per la China nel porto di Aden.

Leopoli 16. Notizie ufficiali annunciano che un drappello di cosacchi, varcava la frontiera a Podvoloziska, assaltò la caserma austriaca di gendameria per impadronirsi di due individui russi, che si trovavano colà in arresto. Da ambedue le parti venne fatto fuoco; da ultimo i cosacchi furono fugati. Si attendono più esatti particolari su questo avvenimento.

Londra 17. (Camera dei Comuni). Nella seduta di notte, dopo discussione approvossi con 171 voti contro 116 la mozione di Briggs dichiarante l'erezione della statua a Luigi Napoleone nell'abazia di Wesminster incompatibile colla destinazione nazionale di questo edificio.

Simla 17. Hassi da Candahar che Sehere Ali governatore di Candahar avendo ordinato alle sue truppe di ritirarsi verso Girisk, la fanteria disertò in massa. Una brigata inglese inseguì i disertori, e li disperse, uccidendone 200.

Atene 17. Corbett consegnò ieri la nota collettiva. Tricupis rispose immediatamente con una nota dichiarando che la Grecia accetta la decisione delle potenze. Grandi dimostrazioni di gioia.

Parigi 16. Hassi da Lima 21 giugno: Trattative furono intavolate a Lima per formare una confederazione del Perù e della Bolivia sotto un solo governo. I rappresentanti autorizzati dei due paesi firmarono il protocollo riguardante questo progetto che fu sottoposto al Consiglio di Stato peruviano.

Londra 17. Il *Journal Officiel* pubblica una lettera di Grevy a Farre, congratulandosi pel perfetto andamento della festa militare, per il bel contegno e per le manovre precise delle truppe. Gambetta offrì ieri un banchetto a molti ufficiali e disse loro che l'aspetto virile dell'esercito sorprese l'Europa.

Londra 17. Nella seduta dei Comuni della notte scorsa Gladstone si oppose all'approvazione della mozione di Briggs. Il *Daily Telegraph* dice che Goschen fece rimostranze alla Porta sulla scelta del nuovo ministro della guerra scelta alla quale si attribuisce la ripresa della ostilità fra albanesi e montenegrini.

Vienna 17. Sono arrivati moltissimi tiratori austriaci, ungheresi e stranieri. I tiratori di Verona, Milano, Brescia, Vicenza furono salutati dal mem'ro del comitato Frizzi. Il Presidente dei tiratori di Verona Tessari ringraziò e fece un evviva alla bella città di Vienna.

L'imperatore ha aperto solennemente l'esposizione della Bassa Austria.

ULTIME NOTIZIE

Roma 18. (Senato del Regno). Discutesi il progetto pel riordinamento dell'arma dei Carabinieri. Parlano Bruzzo, Caccia, Corte e Gadda, relatore. Mezzacapo riconosce che il progetto contiene qualche buona disposizione, però lo crede più dannoso che utile; voterà contro.

Depretis considera che il corpo dei Carabinieri è la massima garanzia per la pace pubblica. Mancano molte centinaia di carabinieri a completare il corpo. L'anno venturo scadono quasi settemila ferme. Urge provvedere. Il Comitato dell'arma crede che il rimedio consista nel presente progetto. La questione dell'aumento della paga è questione generale che rimane intatta. Non potrebbe accettare il rinvio del progetto che implica una gravissima questione amministrativa.

Bruzzo dice che il progetto non fa nulla per trattenere sotto le armi gli attuali carabinieri semplici.

Depretis risponde esservi la riafferma e il caposoldo.

Saracco deplora il ritardo frapposto alla discussione del progetto. Dichiarasi disposto anche a sacrifizi finanziari, purchè si riesca a trattenere sotto le armi il maggior numero possibile degli attuali carabinieri.

Depretis replica che il ritardo è indipendente dalla buona volontà del ministero. Crede che l'attuale progetto contenga miglioramenti sufficienti perchè molti degli attuali carabinieri rinnovino le ferme.

Bonelli sostiene il progetto.

Chiudesi la discussione generale. Approvansi gli articoli del progetto a scrutinio segreto. Il progetto è approvato con 54 voti contro 23.

Costantinopoli 18. Tra i capi di missione ed i capi spirituali, solo il Vannutelli, inviato pontificio, si astenne dal visitare Tissot il giorno 14. Corti fu ricevuto ieri solennemente dal Sultano.

Vienna 18. La festa del tiro federale è incominciata ieri, favorita da bel tempo, con buon esito.

Londra 17. Lo *Standard* assicura essere imminente la nomina di Kaireddin pascià a granvisir e di Savfet pascià a ministro degli esteri. Nell'ultimo consiglio di ministri venne deciso di associare la squadra inglese ad un'eventuale dimostrazione delle flotte nell'Arcipelago. Si spera nondimeno ancora che possa essere evitata un simile misura. I giornali approvano concordi la deliberazione con cui la Camera dei Comuni respinse la proposta d'inalzare un monumento nazionale alla memoria del principe Luigi Napoleone, nulla avendo egli fatto che potesse giustificare un simile omaggio da parte dell'Inghilterra. L'ufficio dell'ammiragliato decise di non accordare sovvenzione di sorta alla spedizione al polo Nord, la quale si propone fare esplorazioni mediante ascensioni areostatiche.

Parigi 18. Il prefetto annullò la elezione del comunardo Trinquet a consigliere municipale, perchè non era ancora amnistiato quando fu eletto. Ad Avignone, a Boulogne, a Bourges, a Beziers ed in altre città avvennero grandi e clamorose dimostrazioni contro i gesuiti. Numerosi soldati parteciparono alle dimostrazioni, che ebbero luogo al canto della *Marsigliese* ed in mezzo agli evviva ai decreti del 29 marzo.

Ieri sera vi fu grande banchetto militare dato da Gambetta; gl'invitati erano 125. Gambetta tenne un breve discorso, nel quale disse che i posteri dovranno stupire del meraviglioso e rapido risorgimento della nazione francese e del rinnovamento dell'esercito, dovuto il tutto alle istituzioni repubblicane.

Le parole di Gambetta furono accolte con entusiastici applausi.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 17 luglio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1880, da 92.35 a 92.45; Rendita 5 0[0 1 genn. 1880, da 94.50 a 94.60.

Sconto: Banca Nazionale — ; Banca Veneta — ; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3. ; Germania, 4, da 135.— a 135.50 Francia, 3, da 110.35 a 110.65; Londra; 3, da 27.85 a 27.90; Svizzera, 3 1[2 da 110.30 a 110.60; Vienna e Trieste, 4, da 236.75, a 237.—.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.18 a 22.20; Bancanote austriache da 237.— a 237.50; Fiorini austriaci d'argento da —.— [— a —.— [—.

TRIESTE 17 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.50 [—	5.51 [—
Da 20 franchi	»	9.34[	9.35 [—
Sovrane inglesi	»	11.76 [—	11.78 [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	»	—.— [—	—.— [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	»	42.25 [—	42.35 [—

PARIGI 17 luglio

Rend. franc. 3 0[0, 85 27; id. 5 0[0, 120.07; — Italiano 5 0[0; 85.17. Az ferrovie lom.-venete 180. — id. Romane 149. — Ferr. V. E. 283.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 335; Cambio su Londra 25.30 1[2 id. Italia 9 1[2, Cons. lugl. 98.50 [- Lotti 33 [—

VIENNA 17 luglio

Mobiliare 280.75; Lombarde 81.50, Banca anglo-aust. 284.—; Ferrovie dello Stato —; Az.Banca 833; Pezzi da 20 l. 9.33[; Argento — ; Cambio su Parigi 46.40; id. su Londra 117.65; Rendita aust. nuova 73.65.

LONDRA 16 luglio

Cons. Inglese 98 1[2; a —.—; Rend. ital. 84 1[4 a —.— Spagn. 19 1[4 a .— Rend. turca 10 3[8 a —.

BERLINO 17 luglio

Austriache 493.—; Lombarde 14[illegible].—. Mobiliare 488.— Rendita ital. —.—.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 17 luglio 1880.

Venezia	81	33	27	16	20
Bari	6	34	90	22	25
Firenze	66	68	76	64	9
Milano	7	48	42	82	36
Napoli	74	61	4	3	37
Palermo	71	54	25	51	12
Roma	17	25	74	28	14
Torino	73	5	44	52	56

Orario Ferroviario

in quarta pagina

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

per Montevideo e Buenos-Ayres toccando Barcellona e Gibilterra partirà il 22 luglio il vapore

UMBERTO I.°

(viaggio in 20 giorni)

Prezzo di passaggio in Oro:

Prima classe, Lire **850** — Seconda, Lire **650** — Terza, Lire **190**
Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova.**

RECOARO

R. Stabilimenti aperti da Maggio a Settembre

due ore e mezzo di magnifica strada con Tramway da Vicenza o da Tavarnelle
Linea Torino-Milano-Venezia.

Fonti minerali ferruginose di fama secolare, delle quali approfittò anche S. M. la Regina Margherita. Guarigione sicura dell'anemia, clorosi, affezioni del fegato e della vescica, calcoli e renella, disordini uterini ed in genere di tutte le malattie gastro-enteriche. Per la cura a domicilio rivolgersi da Minisini Francesco al quale si spediscono giornalmente attinte fresche dalla R. Fonte.

Stabilimento Balneario — Bagni ferruginosi, comuni, a vapore. Completa cura idroterapica — Fanghi marziali, ecc.

Clima dolcissimo, numerose case d'alloggio, posta, telegrafo, trattorie, alberghi, fra cui si distingue per eleganza e modici prezzi quello condotto dal signor **A. Visentini.**

Anno 18 — **SULLE ALPI DEL TRENTINO** — Anno 18

Premiato Stabilimento Bacologico per confezione Seme Bachi cellulare ed industriale

DI AGOSTINO ZECCHINI

IN VAL DI LEDRO

Ibernazione gratuita ai sottoscrittori

Dallo Stabilimento viene accettato seme per la conservazione e l'ibernazione dal 1. Novembre a tutto Aprile alle condizioni portate dalla circolare 15 Giugno 1880, che si spedisce a richiesta.

Si ricercano incaricati con buone referenze.

CURA INVERNALE.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

IL TÊ PURIFICATORE IL SANGUE

antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artritide del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di tutte le malattie sessuali ed esantemiche, pustuline sul corpo o sulla faccia, erpeti, ulcere sifilitiche. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, costipazione addominale, polluzioni, debolezza virile, fiori nelle donne, ecc. Mali, come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè. facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezziazioni e lettere d'encomio testificano conforme alla verità il suddetto, i quali, desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dell'inganno.

Si vende in *Udine alla Farmacia dei Sig.* **Bosero** *e* **Sandri,** *dietro il Duomo.*

CURA ESTIVA. — **CURA AUTUNNALE.**

CURA PRIMAVERILE.

SALE NATURALE DI MARE

PER

BAGNI SALSI A DOMICILIO

Concessi dal R. Ministero delle Finanze alla **Società Farmaceutica**

Questo Sale ottenuto dalla spontanea evaporazione dell'acqua del mare racchiude tutti i principii medicamentosi in essa contenuti.

Questo Sale è indicato in tutti quei casi in cui riescono utili i bagni di mare, come sarebbe la scrofola, rachitide, tubercolosi, ecc.

Modo di usarne.

Si versa il sale nell'acqua, che segna circa 20 gradi di temperatura e si agita per un istante il liquido per agevolare la soluzione.

Dose per un Bagno Cent. 30.

Badare alle pessime imitazioni.

Questo Sale trovasi vendibile in **Udine** presso la Farmacia **ANGELO FABRIS.**

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi	
da Udine			**a Venezia**	
ore	1.48 ant.	misto	ore	7.01 ant
»	5.— ant.	omnibus	»	9.30 ant.
»	9.28 ant.	id.	»	1.20 pom.
»	4.57 pom.	id.	»	9.20 id.
»	8.28 pom.	diretto	»	11.35 id.
da Venezia			**a Udine**	
ore	4.19 ant.	diretto	ore	7.25 ant.
»	5.50 id.	omnibus	»	10.04 ant.
»	10.15 id.	id.	»	2.35 pom.
»	4.— pom.	id.	»	8.28 id.
»	9.— id.	misto	»	2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**	
ore	6.10 ant.	misto	ore	9.11 ant.
»	7.34 id.	diretto	»	9.45 id.
»	10.35 id.	omnibus	»	1.33 pom
»	4.30 pom.	id.	»	7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**	
ore	6.31 ant.	omnibus	ore	9.15 ant.
»	1.33 pom.	misto	»	4.18 pom.
»	5.01 id.	omnibus	»	7.50 pom.
»	6.28 id.	diretto	»	8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**	
ore	7.-4 ant.	misto	ore	11.49 ant.
»	3.17 pom.	omnibus	»	7.06 pom.
»	8.47 pom.	id.	»	12.31 ant.
»	2.50 ant.	misto	»	7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**	
ore	8.15 pom.	misto	ore	1.11 ant.
»	6. ant.	omnibus	»	9.05 ant.
»	8.20 ant.	id.	»	11.41 ant.
»	4 15 pom.	id.	»	7.42 pom.

LISTINO

dei prezzi delle farine

del Molino di

PASQUALE FIOR

in S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S.B. L.	55.—
» N. 0	» 54.—
» » 1 (da pane)	» 47 50
» » 2	» 44.50
» » 3	» 40.—
» » 4	» 33.—
Crusca scagliona	» 15.50
» rimacinata	» 14.—
» tondello	» 14.—

Le forniture si fanno senza impegno; i prezzi s'intendono in Lire It. per ogni 100 Kil. lordi pronta cassa, o con assegno, senza sconto.

I sacchi che vengono resi in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione franchi di porto, si pagano in Lire 1.25 l'uno.

GIUOCO DELLE DAME

Non più misteri.

Oroscopo. Sibilla. Tutti magnetizz.

Oracolo della Fortuna, Giuoco per vincere al Lotto. Consigliere del bel Sesso.

Arte facile per scoprire i segreti del cuore e dell'umano destino. L'indovino miracoloso

Apparato dei **SACERDOTI O. B.** illustrato da 36 tavole, 2 libri, Spedisce franco F. Manini, in Milano, Via Durini N. 31, contro L. 3.

IN UDINE presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine»

PER SOLI CENT. 80

L' opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Società Bacologica Torinese

C. FERRERI e Ing. PELLEGRINO

SOTTOSCRIZIONI

a Cartoni Originari Giapponesi e al Seme a Bozzolo Giallo Cellulare per il 1881

Quelli, che animati dall'esito ottenuto dai Cartoni, intendono fissarne la qualità, s'invitano alla soscrizione entro il mese di settembre p.v. presso il signor **C. Plazzogna,** Piazza Garibaldi num. 13, o al Caffè Meneghetto, Via Manin.

A richiesta viene spedito il Programma.

POLVERE SEIDLITZ DI MOLL

Prezzo di una scatola originale suggellata fi. 1.— V. A.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incotestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco,* più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell'*isterica ipocondria,* continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL

fornitore alla I. R. corte di Vienna.

Depositi in *Udine* soltanto presso i farmacisti Sig. A. FABRIS e G. COMMESSATTI ed alla *Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO* in fondo Mercatovecchio.

ACQUE PUDIE.

ALBERGO POLDO IN ARTA-PIANO (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza dalla fonte e bagni, a cui si accede per una strada buona e diretta, comodo secente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

Il conduttore e proprietario
Dereatti Leopoldo

LA SOCIETÀ BACOLOGICA DEL COMIZIO

DI BRESCIA

ha aperto anche quest'anno la sottoscrizione ai

CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI

A richiesta si spedisce il programma pel suo XIII° esercizio.

La Commissione.

PEJO

L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di *PEJO,* oltre essere priva del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo,* che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo.** Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti,** come il timbro qui sopra.

BAGNO ARTIFICIALE

DI VETRIOLO DI LEVICO

preparato dal chimico farmacista Francesco Crescini di Pergine (Trentino).

Composto, in giuste proporzioni, con tutti i sali ed acidi costituenti l'acqua naturale di Vetriolo, per cui la sua azione medicinale è sicura.

Esso ha tutti i vantaggi dei bagni naturali, ed offre oltre la sua economia, la convenienza di potersi usare e trasportare in ogni luogo senza alterarsi.

Vendonsi in pacchi da 140 grammi, dose per un adulto, al prezzo di cent. 45 l'uno, Deposito presso la Farmacia Sig. Angelo Fabris in Udine.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.